

L'Africa: per viaggiare come in famiglia

Due italiani conquistati dal Continente Nero

Foto di Stefano Pesarelli

Una studentessa in architettura che ha discusso la sua tesi sugli edifici storici dell' "Ilha de Moçambique" e un tecnico immobiliare che scappa in viaggio appena può...Francesca Guazzo e Stefano Pesarelli, torinesi, hanno aperto dal 2005 una piccola agenzia di eco-turismo in Malawi. Africa Wild Truck significa avventura e turismo responsabile su itinerari poco battuti tra Tanzania, Kenya, Malawi, Zambia, Mozambico e Botswana.

La scintilla con l'Africa nasce con lo zaino in spalla e... tanto tempo a disposizione. Dopo aver sperimentato per anni i mezzi locali, Francesca e Stefano capiscono di aver bisogno di un mezzo proprio per percorrere quelle strade polverose e per spingersi all'interno dei parchi nazionali più nascosti. "Il punto di non ritorno –

raccontano – è stata la Transafrica del 2004 (www.torinoilha.net): siamo partiti da Torino con una vecchia Fiat Campagnola che tenevamo in garage e siamo arrivati fino in Mozambico: 21.000 km percorsi e allo stesso tempo l'idea che al ritorno non sarebbe stato più come prima". Scelgono il Malawi e fondano l'Africa Wild Truck, tour operator di avventure e foto di viaggio, lì dove nessuno ci ha mai trovato grandi ricchezze, lì dove c'è "il cuore caldo dell'Africa".

"Sembra una frase fatta – dice Francesca – ma è così per davvero...la gente ha un cuore caldo ed ospitale come da nessuna altra parte avevamo mai sentito".

La bellezza dei paesaggi gioca un ruolo fondamentale sulla scelta del paese: si toccano i 3000 metri con il *Mulanje Massif* nel Sud e a nord c'è il parco nazionale *Nyika*, sulle cui colline

vivono zebre ed antilopi...fino ad arrivare sul grande lago Malawi, che occupa un terzo del territorio e che sembra un mare, con i suoi coloratissimi pesci, che vengono venduti agli acquari di tutto il mondo. Anche se è un Paese in crescita – racconta Stefano – il Malawi, resta uno dei Paesi più poveri dell'Africa, con pochi servizi e tanta burocrazia. All'inizio non è stato semplice per niente. Qui le contraddizioni sono all'ordine del giorno, diverse versioni dello stesso argomento...mi ricorda l'Italia ma ovviamente ci sono altre regole. Abbiamo aspettato l'elettricità per due anni... due lunghi anni di candele e frigorifero a gas...ma alla fine ce l'abbiamo fatta! Occorre pazienza, tanta tanta pazienza, come si dice qui "pangono pangono"...piano piano...".

Una vita a contatto con la natura perchè ad entrambi

piace, attraverso la lente di ingrandimento, raccontare questi Paesi africani, in continuo cambiamento. Un racconto che traduce, senza falsi pregiudizi, mode o tendenze in vere e proprie guide per viaggiare. Dopo «MOZAMBICO. Un nuovo antico paese» e «TANZANIA. Dal Kilimanjaro a Zanzibar dove l'Africa incontra l'oriente», per la casa editrice Polaris, attualmente stanno raccontando Malawi e Zambia di prossima uscita.

I due autori si sentono investiti di una grande responsabilità: quella di mostrare la realtà per quello che è, attraverso la lettura di un continente, che si mostra, sotto i loro occhi, il più possibile originale e basato sull'esperienza senza luoghi comuni o idee precostituite.

“L'Africa ci ha dato l'opportunità di seguire la nostra ispirazione: portare benefici alla natura e alla popolazione locale attraverso il turismo”. Per loro lavorano una decina di persone; tutti si sentono parte di un'azienda a conduzione familiare e Francesca e Stefano destinano parte dei loro introiti a progetti di conservazione del territorio. Oltre alle spedizioni classiche in Land Rover, jeep e truck, Africa Wild Truck propone birding safari e spedizioni in bicicletta, ma soprattutto workshop fotografici di reportage e workshop di fotografia naturalistica in collaborazione con la Nikon School Travel, scuola itinerante di fotografia di Edoardo Agresti.

“Quando viaggiamo cerchiamo di farlo in punta

di piedi, minimizzando al massimo i potenziali impatti negativi derivanti dalla nostra presenza, che includono danni sociali, economici ed ambientali. Siamo consapevoli che il turismo abbia però anche una enorme capacità di apportare benefici in aree remote, di fungere da supporto allo sviluppo e all'impegno per la conservazione del territorio. Viaggiare in modo responsabile significa seguire una precisa filosofia di viaggio che vogliamo serva a preservare le bellezze e la cultura di questo meraviglioso continente per le generazioni future”.

africawildtruck.com
stefanopesarelli.com

Paola Cairo

VACANZE SOLIDALI: una testimonianza

Finito il liceo ed in attesa dei corsi universitari, Fabrice Bernard, mamma italiana e papà lussemburghese, decide di fare un'esperienza alternativa, una vacanza solidale estiva. Insieme ad un'amica di classe parte per la Tanzania. Sette settimane presso la *Ilula Orphan Program*, associazione basata a Norvegesi, nella regione di Iringa, che ha tra i suoi obiettivi la lotta alla povertà e l'aiuto alle persone affette da HIV. Fabrice trascorre le sue giornate tra l'orfanotrofio e i lavori per la costruzione di una scuola. Aiutando i piccoli affetti da malaria e faticando sotto il sole con pala e piccone. Si rende conto che la morte è sempre presente nella vita degli africani, gente poverissima che muore per malattie e scarsa igiene.

«La gente vive in condizioni di estrema povertà, lavorando duro, con poco cibo, acqua inquinata e tetti di paglia sulla testa. Nonostante i problemi, conducono una vita gioiosa, apprezzando la semplicità delle cose. Grazie a questa esperienza ho imparato il valore della solidarietà».

